



RINDEC-2018-0000156  
16/11/2018

*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

***Programma di promozione di attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica, nonché di coordinamento dell'attività di raccolta, di elaborazione e di diffusione dei dati al fine di approfondire i rischi connessi all'esposizione a campi elettromagnetici a bassa e alta frequenza.***

**IL DIRETTORE GENERALE**

- VISTA** la legge 8/7/1986 n. 349 nonché il decreto legislativo 30/7/1999, n. 300, e s.m.i., concernenti l'istituzione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM);
- VISTO** il decreto legislativo 30/3/2001, n. 165 recante “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;
- VISTO** il DPCM 10/7/2014, n.142 relativo alla riorganizzazione del MATTM, il quale ha istituito, tra l'altro, la Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (DG-RIN), alla cui direzione è stato preposto il Dr. Mariano Grillo con DPCM del 6/12/2017;
- VISTA** la legge 31/12/2009, n. 196 recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”;
- VISTA** la legge 27/12/2017, n. 205 recante il bilancio di prevenzione dello Stato per l'anno 2018;
- VISTA** la legge 22/2/2001, n. 36 recante “*Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici*”, in seguito per brevità denominata “*legge-quadro*”;
- CONSIDERATO** che la legge-quadro ha lo scopo di: dettare i principi fondamentali diretti ad assicurare la tutela della salute dei lavoratori, delle lavoratrici e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici ai sensi e nel rispetto dell'articolo 32 della Costituzione; promuovere la ricerca scientifica per la valutazione degli effetti a lungo termine e attivare misure di cautela da adottare in applicazione del principio di precauzione di cui all'articolo 174, paragrafo 2, del trattato istitutivo dell'Unione Europea; assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici secondo le migliori tecnologie disponibili;
- VISTO** l'articolo 4, comma 1, lettera b) della predetta legge-quadro, secondo cui lo Stato esercita le funzioni relative alla promozione di attività di ricerca e di

sperimentazione tecnico-scientifica, nonché al coordinamento dell'attività di raccolta, di elaborazione e di diffusione dei dati, informando annualmente il Parlamento su tale attività; in particolare il Ministro della sanità promuove, avvalendosi di istituzioni pubbliche e private senza fini di lucro, aventi comprovata esperienza nel campo scientifico, un programma pluriennale di ricerca epidemiologica e di cancerogenesi sperimentale, al fine di approfondire i rischi connessi all'esposizione a campi elettromagnetici a bassa e alta frequenza;

**VISTO** l'articolo 4, comma 1, lettera c) della predetta legge-quadro, secondo cui lo Stato esercita le funzioni relative all'istituzione del "Catasto Nazionale" delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e delle zone territoriali interessate, al fine di rilevare i livelli di campo presenti nell'ambiente, il quale opera, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, in coordinamento con i "Catasti Regionali";

**VISTO** infine, l'articolo 8, comma 1, lettera d) che stabilisce quale competenza delle Regioni la realizzazione e la gestione, in coordinamento con il *Catasto Nazionale*, di un *Catasto Regionale* delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, al fine di rilevare i livelli dei campi stessi nel territorio regionale, con riferimento alle condizioni di esposizione della popolazione;

**VISTO** il D.M. 13/2/2014 con il quale si è provveduto ad istituire il *Catasto Nazionale* e che si ritiene conseguentemente necessario agevolare il popolamento attraverso il corretto flusso dei dati tra esso e i *Catasti Regionali*;

**VISTO** l'art. 3, comma 1, lettere a) e b) del D.M. 13/2/2014 istitutivo del *Catasto Nazionale* tra le finalità primarie del medesimo Catasto sono individuate quelle relative a fornire supporto alle decisioni riguardanti l'ambiente e il territorio e quelle relative a consentire di costruire indicatori e indici di esposizione che forniscano la rappresentazione più efficace dello stato ambientale;

**CONSIDERATO** che il *Catasto Nazionale* opera nell'ambito del "sistema informativo e di monitoraggio ambientale (SINA)" di cui all'articolo 8 del D.P.R. n. 335/97, e che l'attività di realizzazione e gestione di esso è svolta dal MATTM che, a tal fine, si avvale dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);

**CONSIDERATO** che tali funzioni svolte dal catasto hanno una attinenza diretta nello svolgimento del Programma di ricerca a cui è finalizzato il presente atto;

**VISTO** l'articolo 1 dello Statuto dell'ISPRA, approvato con D.M. 0000356 del 09/12/2013, secondo cui l'Istituto è sottoposto alla vigilanza del MATTM e il Ministro si avvale di esso nell'esercizio delle proprie attribuzioni, impartendo le direttive generali per il perseguimento dei compiti istituzionali;

**VISTO** in particolare, l'articolo 2, comma 3 dello Statuto dell'ISPRA, approvato con D.M. 0000356 del 09/12/2013 secondo cui l'ISPRA, nell'ambito dei propri compiti istituzionali svolge attività di ricerca scientifica;

**VISTO** l'articolo 8, comma 1, lettera f) della legge-quadro secondo il quale sono di competenza delle regioni il concorso all'approfondimento delle conoscenze scientifiche relative agli effetti per la salute in particolare quelli a lungo termine, derivanti dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

**VISTO** in particolare, il comma 6 dell'articolo 4 che autorizza la spesa di lire 8.000 milioni per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003 per le attività di cui al comma 1, lettera b);

**CONSIDERATO** che sulla base degli stanziamenti di bilancio relativi all'esercizio del 2005, con DEC/DSA/2005/01448 del 29/12/2005 registrato alla Corte dei Conti con n. 1, fog. 174 del 9 marzo 2006, si è provveduto ad assumere un complessivo impegno di spesa, destinata alle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente per la realizzazione di programmi di ricerca e sperimentazione tecnico-scientifica in campo epidemiologico e di cancerogenesi per l'approfondimento dei rischi connessi con l'esposizione ai campi elettromagnetici ad alta e bassa frequenza nonché per censire in ogni regione le singole sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici pari a complessivi € 4.543.376,88, tutti caduti, allo stato, in perenzione amministrativa, nel seguente modo:

- euro 3.000.000,00 sul capitolo 8437, concernente spese per la promozione di attività di ricerca e di sperimentazione tecnico scientifica, relativamente alla esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, nonché per la promozione di un programma pluriennale di ricerca epidemiologica e di cancerogenesi sperimentale per l'approfondimento dei rischi connessi all'esposizione dei campi elettromagnetici a bassa e alta frequenza, a favore della Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente;
- euro 1.032.914,00 sul capitolo 2723, concernente spese per l'istituzione del catasto nazionale delle sorgenti fisse e mobili di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e delle zone territoriali interessate al fine di rilevare i livelli di campo presenti nell'ambiente, a favore della Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente;
- euro 510.462,88 sul capitolo 2724 a favore dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (ora ISPRA) per le relative attività di coordinamento, demandando alla stessa la formulazione del programma operativo e la redazione del successivo Piano operativo di dettaglio (di seguito POD).

**CONSIDERATO**, in particolare, che le predette risorse sono tutte individuabili al seguente giustificativo di spesa n. 7088, clausole da 01 a 03;

**CONSIDERATO** che lo stato delle predette risorse risulta essere:

- euro 3.000.000,00 impegnate sul capitolo 8437 e allocate sul capitolo 8432/PG-5 nell'esercizio di perenzione,
- euro 1.032.914,00 impegnate sul capitolo 2723 e allocate sul capitolo 2717/PG-6 nell'esercizio di perenzione,
- euro 510.462,88 impegnate sul capitolo 2724 e allocate sul capitolo 2717/PG-8 nell'esercizio di perenzione;

**CONSIDERATO** che, a seguito del DPCM 10/7/2014 relativo alla riorganizzazione del MATTM, alcune delle competenze in precedenza svolte dalla ex Direzione per le valutazioni ambientali sono state attribuite alla nuova Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (DG-RIN) con conseguente rinumerazione dei capitoli pertinenti alle diverse materie;

**CONSIDERATO** che, in seguito al predetto trasferimento delle competenze, la richiesta di reinscrizione in bilancio per le risorse presenti sul capitolo 2717/PG-6 e PG-8 nell'esercizio di perenzione, dovrà essere richiesta sul capitolo 4131 del CDR 10;

**CONSIDERATO** che per quanto esposto nelle premesse e nei limiti sopra evidenziati le risorse disponibili a favore delle ARPA e dell'ISPRA per le finalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) della legge-quadro ammontano a complessivi euro € 4.543.376,88, tutti caduti allo stato attualmente perenzione e che le stesse risultano sufficienti per attuare un "Programma di promozione di attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica, nonché di coordinamento dell'attività di raccolta, di elaborazione e di diffusione dei dati al fine di approfondire i rischi connessi all'esposizione a campi elettromagnetici a bassa e alta frequenza";

**CONSIDERATO** che i criteri di ripartizione dei contributi destinati alle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente tengono conto di determinati valori dimensionali, quali l'estensione del territorio e la popolazione ivi residente;

**RITENUTO**, in ultimo, di dover dare attuazione all'art. 2, comma 109 della legge n. 191 del 2009, e rendere conseguentemente indisponibili le quote di finanziamento spettanti alla Regione Trentino-Alto Adige, e per essa alle Province autonome di Trento e Bolzano, relativamente alle annualità 2001-2009;

**CONSIDERATO** che, su incarico del MATTM, l'ISPRA aveva provveduto alla predisposizione di un piano operativo di dettaglio contenente tra l'altro un piano nazionale di ricerca e di sperimentazione tecnico scientifica in campo epidemiologico e di cancerogenesi per l'approfondimento dei rischi connessi con l'esposizione a campi elettromagnetici ad alta e bassa frequenza, al quale non è stato possibile dare seguito;

**TENUTO CONTO** che le risultanze emerse dalle ricerche attualmente in corso o già completate indicano la necessità di proseguire alcune attività di ricerca relativamente ai temi connessi ai possibili effetti di cancerogenesi con particolare attenzione agli aspetti epidemiologici;

**TENUTO CONTO** che nei primi mesi del 2015 la Commissione Europea, in seguito alla revisione critica della letteratura degli ultimi anni sui potenziali effetti dei CEM sulla salute, ha individuato gli argomenti di ricerca ad alta, media e bassa priorità (SCENIHR. Scientific Committee on Emerging and Newly Identified Health Risks. 2015. Potential health effects of exposure to electromagnetic fields);

**TENUTO CONTO** che è stato istituito, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un gruppo di lavoro con D.D. RINDEC-2017-0000058 del 20/04/2017 e RINDEC-2017-0000078 del 15/05/2017 , costituito da rappresentanti del Ministero dell'ambiente, del Ministero salute, dall'ISPRA , dall'ISS e dal CNR finalizzato a formulare una proposta relativa alla individuazione delle attività di ricerca, che siano coerenti con gli attuali indirizzi della ricerca a livello internazionale, da avviare su base regionale da parte del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), per pervenire alla predisposizione di un apposito Programma di ricerca;

**VISTA** la Direttiva generale per l'Azione amministrativa e la gestione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2018, emanata dal Sig. Ministro con decreto n. 121 del 28 marzo 2018, registrato alla Corte dei Conti al n. 1-900 in data 20 aprile 2018;

**CONSIDERATO** l'articolo 1, comma 1 della legge 28 giugno 2016, n. 132 che istituisce il quale il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), del quale fanno parte l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione

dell'ambiente, al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica;

**CONSIDERATO** che con il presente provvedimento si vogliono regolamentare le condizioni di accesso da parte delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente al "Programma" di cui sopra, nonché definire la tempistica per la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento nonché le modalità di trasferimento delle relative risorse;

## DECRETA

### Articolo 1 (Finalità)

1. Ai fini dell'utilizzo dei contributi previsti dall'articolo 4, comma 6 della legge 22 febbraio 2001, n. 36 recante "*Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici*" (di seguito "legge-quadro"), il presente decreto istituisce un "*Programma di promozione di attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica, nonché di coordinamento dell'attività di raccolta, di elaborazione e di diffusione dei dati al fine di approfondire i rischi connessi all'esposizione a campi elettromagnetici a bassa e alta frequenza*", definito più semplicemente "*Programma ricerca CEM*" nel corpo del presente provvedimento.
2. Il *Programma ricerca CEM* di cui al precedente comma 1, ai sensi delle disposizioni recate dal primo periodo della lettera b), del comma 1 dell'articolo 4 della legge-quadro, partecipa al finanziamento di uno o più progetti finalizzati alla promozione di attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica, nonché al coordinamento dell'attività di raccolta, di elaborazione e di diffusione dei dati.

### Articolo 2 (Copertura finanziaria)

1. Per la realizzazione del *Programma ricerca CEM* sono destinate risorse per complessivi € 4.543.376,88, di cui € 4.032.914,00 ripartite alle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente e € 510.462,88 all'ISPRA.

### Articolo 3 (Assegnazione dei contributi alle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente)

1. Le risorse previste dall'articolo 2 sono assegnate alle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente sulla base di una ripartizione che tiene conto dell'estensione territoriale e la popolazione residente della regione di appartenenza sulla base del riparto già previsto dal decreto DEC/DSA/2005/01448 del 29/12/2005.

2. In attuazione dei predetti criteri di ripartizione, è riconosciuto a ciascuna Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente un contributo massimo secondo quanto riportato nella Tabella 1 che segue:

<i>ARPA</i>	<i>Contributo totale per ARPA (euro)</i>	<i>Contributo totale per ARPA (euro)</i>
Piemonte	<b>78.782</b>	<b>228.815</b>
Valle d'Aosta	<b>12.806</b>	<b>37.194</b>
Lombardia	<b>139.361</b>	<b>404.762</b>
<i>Trentino Alto Adige</i>	<b>25.339</b>	<b>73.596</b>
Veneto	<b>76.229</b>	<b>221.401</b>
Friuli Venezia Giulia	<b>22.370</b>	<b>64.971</b>
Liguria	<b>24.602</b>	<b>71.454</b>
Emilia Romagna	<b>73.042</b>	<b>212.145</b>
Toscana	<b>67.509</b>	<b>196.073</b>
Umbria	<b>18.613</b>	<b>54.060</b>
Marche	<b>28.080</b>	<b>81.555</b>
Lazio	<b>82.035</b>	<b>238.264</b>
Abruzzo	<b>26.488</b>	<b>76.930</b>
Molise	<b>12.806</b>	<b>37.194</b>
Campania	<b>85.250</b>	<b>247.600</b>
Puglia	<b>69.714</b>	<b>202.477</b>
Basilicata	<b>17.060</b>	<b>49.550</b>
Calabria	<b>39.956</b>	<b>116.049</b>
Sicilia	<b>88.250</b>	<b>256.313</b>
Sardegna	<b>44.621</b>	<b>129.598</b>
<b>Totale</b>	<b>1.032.914</b>	<b>3.000.000</b>

3. La quota spettante alla regione Trentino-Alto Adige, e per essa alle province autonome di Trento e Bolzano, pari a € 191.188,69 e riferita alle sole annualità 2001-2009, è resa indisponibile ai fini del presente *Programma CEM* in attuazione dell'art. 2, comma 109 della legge n. 191 del 2009.

#### Articolo 4

(Tipologie e requisiti dei progetti ammessi a contributo)

1. Possono essere ammessi a contributo nell'ambito del *Programma ricerca CEM*, nel rispetto dei criteri e delle procedure di cui agli articoli successivi, uno o più progetti che attengono ad almeno una delle attività di ricerca per ognuna delle tre aree individuate, coerenti con gli attuali indirizzi della ricerca a livello internazionale:

<b>Studi di valutazione dell'esposizione</b>	
Exp-1	Studi finalizzati a valutare le emissioni di CEM (RF, IF, ELF, campi statici-RMN) da varie sorgenti, gli scenari di esposizione ed i livelli di esposizione da tecnologie nuove ed emergenti e da modifiche nell' uso di tecnologie già radicate
Exp-2	Indagini volte a quantificare l'esposizione personale a CEM (RF, IF, ELF, campi statici-RMN), a valutare il contributo di diverse sorgenti, e ad identificare i determinanti dell'esposizione nella popolazione generale, in suoi sottoinsiemi e in diversi microambienti
Exp-3	Indagini volte a quantificare l'esposizione personale a CEM (RF, IF, ELF, campi statici-RMN) in specifiche bande di frequenza negli ambienti di lavoro
Exp-4	Sviluppo di metodi per la raccolta di dati sull'esposizione, a livello personale o ambientale, basati su apparecchi d'uso comune (quali i dispositivi elettronici mobili) e tecniche quali il crowd-sensing.
<b>Studi epidemiologici</b>	
Epi-1	Sorveglianza dell'andamento temporale dell'incidenza di tumori cerebrali, attraverso registri tumori di popolazione di qualità e con lunga durata registrazione, se possibile in combinazione con dati di popolazione sull'esposizione (uso cellulari)
Epi-2	Studio caso-controllo innestato nella coorte di bambini residenti in edifici con trasformatori elettrici, nel quadro di uno studio internazionale (TransExpo) finalizzato a contribuire a risolvere l'incertezza sulla natura dell'associazione tra esposizione a campi magnetici ELF e leucemia infantile.
Epi-3	Studi prospettici di coorte su bambini e adolescenti finalizzati allo studio della relazione tra esposizione a RF e diversi effetti sulla salute, inclusi disturbi comportamentali, disturbi neurologici e tumori
<b>Studi di cancerogenesi sperimentale</b>	
LabC-1	Ulteriori studi della cancerogenicità dei campi magnetici ELF basati sui modelli murini recentemente sviluppati di leucemia linfoblastica acuta.
LabC-2	Ulteriori studi sugli effetti della co-esposizione a ELF o RF e cancerogeni noti (radiazioni ionizzanti e agenti chimici)

2. Il progetto/i deve essere redatto seguendo le istruzioni riportate nel documento denominato *“Modalità con le quali deve essere presentato e rendicontato il progetto proposto”*, allegato sotto la lettera “A” al presente provvedimento, e comunque contenere, a pena di inammissibilità, i seguenti elementi:
  - a. descrizione delle attività e il relativo crono programma di realizzazione;
  - b. stima dei costi, suddivisi tra quelli richiesti a titolo di contributo e quelli sostenuti direttamente con risorse regionali o rese altrimenti disponibili;
  - c. un termine di conclusione non superiore a diciotto mesi successivi dall'inizio delle attività.
  
3. I contributi richiesti a valere sul *Programma ricerca CEM* possono essere cumulati con altri finanziamenti di origine regionale, statale o dell'Unione europea, nei limiti di quanto previsto dalla relativa disciplina.

Articolo 5  
(Procedure di ammissione ai contributi)

1. La singola Agenzia o un gruppo di Agenzie (di seguito “proponente”) può presentare uno o più progetti di cui all’articolo 4.
2. Nel caso in cui i progetti presentati dalle singole ARPA o gruppi di esse non siano in grado di raggiungere gli obiettivi previsti per ognuna delle tre aree individuate al precedente articolo 4, comma 1, dovrà necessariamente essere presentato un progetto unico articolato su base territoriale in cui vengono individuate per ognuna delle ARPA le attività da svolgere, attraverso il coordinamento dell’ISPRA, che svolgerà anche il ruolo di proponente. In tal caso dovranno comunque essere individuate per ciascuna ARPA le attività da svolgere e il relativo quadro economico in conformità con la tabella di cui all’articolo 3, comma 1.
3. Il proponente presenta alla Direzione Generale per i Rifiuti e l’Inquinamento del MATTM (di seguito denominata DG-RIN) a mezzo posta elettronica certificata all’indirizzo [dgrin@pec.minambiente.it](mailto:dgrin@pec.minambiente.it) una o più istanze di finanziamento, ciascuna relativa al progetto per il quale si chiede il contributo, redatto secondo le indicazioni dell’Allegato “A” al presente provvedimento; il tutto corredato, se del caso, da ulteriore documentazione.
4. In caso di più istanze, rimane fermo il limite di contributo massimo riconosciuto a ciascuna Agenzie regionali per la protezione dell’ambiente ai sensi dell’articolo 3.
5. Entro un termine massimo di quarantacinque giorni dal ricevimento della istanza, con apposito provvedimento direttoriale comunicato al proponente, verrà disposta l’eventuale ammissione al contributo, con le relative prescrizioni, qualora ritenute necessarie. Nel corso dell’istruttoria potranno essere richiesti chiarimenti e/o delucidazioni circa la proposta o le proposte presentate, nel qual caso il termine viene sospeso per il tempo necessario per la presentazione della documentazione richiesta.
6. Il proponente potrà presentare istanze di ammissione al contributo, nei limiti della quota a ciascuna spettante, entro e non oltre il 28 febbraio 2018. Superata tale data il *Programma ricerca CEM* istituito ai sensi dell’articolo 1 del presente provvedimento, dovrà intendersi concluso e nessun diritto potrà essere riconosciuto alle Agenzie regionali per la protezione dell’ambiente sulle quote di finanziamento loro assegnate con il precedente articolo 3, in caso di mancato esercizio, entro il predetto termine, del relativo diritto di accedervi.
7. Le economie di spesa comunque realizzate successivamente al termine del 28 febbraio 2018, potranno essere utilizzate per le medesime finalità di cui alla lettera b), del comma 1 dell’articolo 4 della legge-quadro.
8. Eventuali chiarimenti interpretativi in ordine alle procedure di ammissione a contributo verranno pubblicate sul sito istituzionale del MATTM entro 10 giorni dalla relativa richiesta.

Articolo 6  
(Modalità di erogazione del contributo)

1. La prima rata, pari al 50% del contributo assegnato potrà essere richiesta dalle singole Agenzie regionali per la protezione dell’ambiente e dall’ISPRA all’atto di ammissione al



contributo a fronte della produzione di idonea documentazione che attesti l'avvio delle attività di ricerca;

2. La seconda rata a saldo, pari al secondo 50% del contributo assegnato, su presentazione, da parte della Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente e dall'ISPRA, di una istanza documentata attestante la conclusione del progetto.
3. Potranno essere ammesse a contributo le seguenti spese, debitamente documentate o "certificate" dal funzionario pubblico responsabile del progetto, quale ristoro dei costi effettivamente sostenuti dalla Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente:
  - acquisto di strumentazione di misura funzionale alle attività;
  - acquisto di hardware e/o software e degli applicativi funzionali alle attività;
  - impiego di risorse esterne alla propria organizzazione (inclusi enti di ricerca, università, ecc.), di norma contenute entro il limite del 50% dell'importo complessivo del contributo;
  - spese sostenute per l'acquisto di materiale bibliografico, strettamente funzionale alle attività di ricerca;
  - rimborso delle missioni svolte dal proprio personale dipendente necessarie per la realizzazione del progetto, tipo campagne di monitoraggio e altro;
  - altre spese per attività indispensabili alla realizzazione del progetto (a titolo esemplificativo accesso a banche dati, acquisto di particolare attrezzatura).

#### Articolo 7

##### (Vigilanza, controllo e monitoraggio)

1. Il proponente, in seguito alla comunicazione di ammissione a contributo del progetto o dei progetti proposti, dovrà dare senz'altro corso alle attività, informandone contestualmente la Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento. Il mancato avvio delle attività entro i successivi 30 giorni dalla comunicazione di ammissione a contributo, senza giustificato motivo, potrà costituire motivo di revoca del finanziamento.
2. La Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento provvederà a monitorare periodicamente lo stato di attuazione dei progetti finanziati per verificare il loro regolare stato di avanzamento, anche attraverso richieste documentali o la convocazione di apposite riunioni. In particolare, la Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento provvederà ad istituire una apposita commissione anche con i rappresentanti del Ministero della salute ed Istituzioni nazionali operanti nel campo della ricerca, con compiti di valutazione delle istanze pervenute, garantendo l'ammissione a contributo di quei progetti che abbiano rispettato le condizioni previste dagli articoli 4, 5 e 6 del presente provvedimento, di monitoraggio e conclusione degli stessi. E' inoltre fatto carico alle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente ammesse a contributo ovvero all'ISPRA in caso di progetto unico di produrre con cadenza semestrale un breve documento di sintesi che descriva lo stato di avanzamento delle attività, evidenziando in esso le eventuali difficoltà incontrate nel corso dei lavori e le conseguenti azioni adottate, da redigere secondo le indicazioni convenute nella pertinente Sezione dell'Allegato "A" al presente provvedimento.

Articolo 8  
(Revoca del contributo)

1. La Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento si riserva la facoltà, previa verifica, di procedere alla revoca, anche parziale, dei contributi concessi anche sulla base degli elementi informativi acquisiti nel corso delle attività di vigilanza, controllo e monitoraggio di cui all'articolo 8, qualora venga accertato che l'esecuzione degli interventi finanziati non è più conforme, vuoi per i tempi o per le modalità di esecuzione, ovvero utile alle finalità perseguite con il *Programma ricerca CEM* istituito con il presente provvedimento.
2. Le risorse per cui è stata disposta la revoca, se già erogate, dovranno essere restituite aumentate degli interessi legali calcolati a partire dalla data di erogazione. Per le risorse non ancora erogate la DG-RIN ne dispone la riduzione, o la soppressione, per un importo pari alle risorse per cui è stata disposta la revoca.
3. Le economie di spesa così realizzate andranno ad alimentare il fondo per le iniziative di cui all'articolo 5, comma 8.

Articolo 9  
(Obblighi di tracciabilità)

1. Nell'attuazione del presente decreto, debbono essere assunti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136.

Il presente decreto sarà inviato agli Organi di controllo per gli adempimenti di competenza e successivamente pubblicato sul sito *web* istituzionale del MATTM.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott. Mariano Grillo)

**ALLEGATO A**  
***Modalità con le quali deve essere presentato e  
rendicontato il progetto proposto***

**SEZIONE PRIMA**

(Identificazione del soggetto proponente e del progetto proposto per il finanziamento)

1. Descrivere lo stato di attuazione da parte della Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente degli adempimenti ad essa rimessi dalla legge n. 36 del 22/2/2001;
2. Indicare il titolo del progetto proposto;
3. Indicare l'importo del finanziamento destinato alla realizzazione del progetto;
4. Indicare la conformità del progetto proposto con la tabella di cui all'art. 4, comma 1;
5. Specificare le motivazioni per le quali è stato scelto, tra gli altri possibili, il progetto proposto;
6. Indicare i benefici attesi, nel campo della ricerca, conseguenti alla realizzazione del progetto proposto.

**SEZIONE SECONDA**

(Descrizione del progetto proposto e relativo crono programma di realizzazione)

1. Descrivere nel dettaglio il progetto proposto;
2. Riportare i tempi di ultimazione e il crono programma delle attività.

**SEZIONE TERZA**

(Stima dei costi, suddivisi tra quelli richiesti a titolo di contributo e quelli sostenuti con altre risorse)

1. Indicare il *budget* del progetto proposto, distinguendo tra "forniture" e "servizi", e dettagliando accuratamente ogni singola voce di spesa;
2. Indicare l'eventuale cofinanziamento.

**SEZIONE QUARTA**

(Scheda di monitoraggio semestrale – Compilare una sezione distinta per ciascun semestre)

1. Indicare il periodo semestrale interessato al monitoraggio;
2. Descrivere lo stato di avanzamento e di attuazione del progetto;
3. Indicare le eventuali variazioni apportate in corso d'opera al progetto rispetto alla versione originariamente proposta e approvata;
4. Indicare le eventuali criticità emerse nel corso di esecuzione del progetto;
5. Riportare lo stato di avanzamento economico dell'intervento.

**SEZIONE QUINTA**

(Stato finale di realizzazione del progetto)

1. Indicare la data di conclusione del progetto;
2. Descrivere lo stato finale del progetto realizzato;
3. Riportare lo stato finale economico del progetto;
4. Indicare i benefici conseguiti, confrontati con le attese, nonché il loro possibile utilizzo nell'ambito delle prospettive future.